INTRODUZIONE E ISTRUZIONI PER L'USO

Le *Mappe* sono uno **strumento didattico** per aiutare gli studenti universitari a orientarsi e comprendere meglio i fondamenti del diritto costituzionale. Il tentativo è quello di tradurre in percorsi concettuali e in schemi tutti i principali istituti che normalmente vengono affrontati nei corsi di Diritto costituzionale o di Istituzioni di diritto pubblico, allo scopo di facilitare il lavoro personale di comprensione, di ragionamento ed anche di creazione dei collegamenti in materie così complesse ed essenziali per la formazione dei futuri giuristi (e non solo).

L'esigenza di avere uno strumento simile nasce dall'esperienza di insegnamento in corsi di laurea di giurisprudenza, economia e scienze politiche, in cui gli studenti del primo anno entrano in contatto per la prima volta con gli insegnamenti universitari. Studiare è difficile, e l'esperienza di questi anni ha fatto emergere una **duplice difficoltà** da parte degli studenti, forse accentuata dopo la pandemia.

La prima difficoltà è quella di **gestire le informazioni** presenti negli insegnamenti riferibili al Diritto costituzionale o alle Istituzioni di diritto pubblico. Non è affatto facile riuscire a selezionare gli aspetti rilevanti di un istituto o di un concetto giuridico, come anche ordinare il materiale su cui lavorare secondo una gerarchia che distingua gli aspetti centrali e quelli di dettaglio. Ad un primo approccio, le informazioni possono apparire eccessive e talvolta oscure. Il *ché* – per inciso – è paradossale per un oggetto di studio come il diritto, che ha invece la pretesa di mettere ordine nelle società umane. I rimedi comunemente usati dagli studenti sono i riassunti o gli schemi (magari fatti male!). Il rischio però è di tralasciare aspetti importanti di un argomento o di banalizzare il linguaggio giuridico. Di conseguenza si tende ad imparare tutto a memoria, senza comprendere le ragioni che stanno dietro agli istituti. Il risultato è che si imparano nozioni spesso in modo errato, senza la capacità di fare collegamenti e, dopo poco tempo, si dimentica quanto studiato.

La seconda difficoltà si incontra nell'**impostare in maniera ordinata le risposte** alle domande poste durante le prove di esame. Infatti non è semplice organizzare il discorso in modo da toccare tutti gli aspetti essenziali di un argomento, seguendo un filo logico e sviluppando un'argomentazione rigorosa. Anche l'uso dei termini tecnici può risultare ostico. Di conseguenza, quando si è posti di fronte a una domanda, si rischia di non saper contestualizzare la risposta, di iniziare l'esposizione partendo da un aspetto di dettaglio, di non essere efficaci nell'argomentazione, o di dare l'impressione di non aver capito le cose di cui si sta parlando.

Con queste *Mappe* si propone di offrire un aiuto per rimediare a questo tipo di difficoltà. Gli **studenti** potranno trovare utile questo testo nelle due fasi principali in cui si sostanzia lo studio di una materia universitaria.

La prima fase di **comprensione** è quella in cui occorre comprendere le nozioni, lavorando, oltre che sui manuali, anche sulle norme, gli appunti delle lezioni, le slide messe a disposizione dal docente. In questo momento occorre leggere, sottolineare, capire soprattutto la *ratio* degli istituti, assumere dimestichezza con il linguaggio tecnico, e così via. Le *Mappe* possono servire a mettere ordine nei concetti, perché schematizzano gli argomenti secondo un ordine non casuale, ma ragionato. Il materiale ulteriore a cui si può accedere offre anche esempi e approfondimenti per dare maggior concretezza a quanto studiato.

La seconda fase è la **ripetizione ad alta voce**, tanto importante quanto – purtroppo spesso – trascurata. Si ripete solo dopo aver fatto un lavoro serrato di comprensione. Dare voce alle cose su cui si è riflettuto è fondamentale per stabilire se si è davvero capito un argomento, per imparare ad usare il linguaggio tecnico, per acquisire confidenza nell'esposizione, anche per attenuare gli effetti dell'emotività. Qui le *Mappe* possono essere una guida per accompagnare l'esposizione, perché aiutano ad impostare le risposte secondo un determinato ordine. L'obiettivo alla fine è quello di riuscire a fare a meno di questa guida o degli altri materiali, per arrivare a cavarsela da soli.

Infine, i **docenti** potranno impiegare le *Mappe* come una traccia da seguire per impostare le lezioni e come uno schema da proiettare durante le spiegazioni in classe.

L'obiettivo complessivo di questo libro non è quindi tanto, e solo, di offrire contenuti, quanto piuttosto di introdurre a un **metodo di studio**. Per questo – è bene chiarire – lo studio delle sole *Mappe* non è sufficiente per preparare l'esame di Diritto costituzionale o di Istituzioni di diritto pubblico. Gli schemi non sostituiscono, ma affiancano le spiegazioni e i contenuti dei manuali che normalmente vengono consigliati per la preparazione. In questo senso, esse assumono una valenza complementare rispetto alla maggior parte dei testi consigliati.

Inoltre, come tutte le mappe o gli schemi, anche quelle presenti in questo libro presentano delle **inevitabili approssimazioni**. Lo scopo – si ribadisce – è quello di agevolare la comprensione della realtà, anche a costo di operare alcune semplificazioni e di prendersi qualche licenza: le schematizzazioni servono a rendere più accessibile la complessità, non pretendono di ridurla o banalizzarla.

Per questo motivo è molto importante **comprendere come sono fatte** queste mappe concettuali. Esse sono costruite per rappresentare in modo visuale un complesso di informazioni e di significati. Tutti gli elementi grafici utilizzati hanno un peso per esprimere l'ordine dei concetti, la gerarchia tra informazioni essenziali e aspetti di dettaglio, le relazioni tra i diversi argomenti. Innanzitutto bisogna tener conto della **struttura complessiva degli schemi**, che si sviluppano dall'alto verso il basso e sono sempre costruiti andando dal generale al particolare. Inoltre vengono sfruttate **diverse soluzioni grafiche**, quali: blocchi, nodi concettuali e parti discorsive, a seconda che si voglia dedicare una parte della pagina ad un concetto specifico, esplicitare una parola chiave dentro una forma, o offrire una spiegazione più approfondita; i colori e le forme geometriche entro cui il testo viene inserito, perché l'uso ripetuto di determinati colori e forme serve a distinguere i concetti e a creare collegamenti; la dimensione delle sagome e la loro distribuzione spaziale, perché più grande è una forma e più spazio gli viene dedicato, maggiore è l'importanza del concetto espresso; le connessioni tramite linee e frecce, fondamentale per creare una rete di collegamenti e sviluppare il discorso in ordine logico; lo spessore delle linee, che sottolinea l'importanza di un collegamento; l'uso delle parole in maiuscolo o in minuscolo e in chiaro o in grassetto, anche qui per richiamare l'attenzione sui concetti; gli elenchi puntati strutturati su più livelli, per strutturare più chiaramente un discorso. Ad inizio di ciascun capitolo, inoltre, è presente uno **schema riassuntivo** che offre una panoramica dei contenuti affrontati in quella parte del libro. Questa sintesi è utile anche per avere una traccia da seguire in fase di ripetizione.

Si è consapevoli che le mappe concettuali e gli schemi possono essere realizzati secondo varie tecniche e per scopi diversi. Queste *Mappe* non hanno la pretesa di universalità o di rigore in questo senso, ma si spera che possano risultare comunque chiare, accessibili e comprensibili agli studenti. L'intenzione è solo quella di offrire un esempio di come gli schemi dovrebbero essere fatti dal punto di vista dei contenuti, del linguaggio, dell'ordine.

Le *Mappe* vengono pubblicate sia in versione cartacea, sia in versione digitale. Gli studenti hanno la possibilità di studiare o seguire le lezioni tenendo sottomano il **libro cartaceo**, prendendo appunti e sfruttando anche gli spazi vuoti presenti nella pagina. Nelle pagine sono inol-

tre presenti dei qr code che, tramite smartphone, consentono di accedere a contenuti extra. In alternativa è possibile sfruttare la **versione online** tramite la piattaforma GiappichelliEdu, che permette analogamente di prendere appunti sul testo, salvare le modifiche e accedere ai contenuti extra tramite le icone presenti nella pagina.

Un sentito ringraziamento va a Benedetta Travali e Lapo Montelatici per aver contribuito a reperire e confezionare i materiali extra.

Gli istituti del diritto costituzionale e pubblico possono essere considerati come strumenti che aiutano a conoscere e giudicare la realtà (istituzionale, politica, economica, sociale, ecc.). Queste *Mappe* sono un supporto per capire a sua volta come maneggiare meglio questi strumenti giuridici. L'auspicio è che, grazie a loro, gli studenti possano essere facilitati nello sperimentare il piacere di porsi domande e cercare risposte in materie così affascinanti.

3 febbraio 2025

Giuseppe Mobilio

Giovanni Tarli Barbieri